

CATULLO

VIVIAMO E AMIAMO (Liber, Carmina V) – analisi dettagliata

Testo in latino del carme 5 di Catullo

1. **Vivamus**, **mea** Lesbia, atque amemus,
2. **rumoresque senum severiorum**
3. omnes **unius** aestimemus **assis**.
4. **Soles** occidere et redire possunt;
5. **nobis cum semel** occidit **brevis lux**,
6. **nox est perpetua una dormienda**.
7. **Da mi** basia mille, deinde centum,
8. dein mille **altera**, dein **secunda** centum,
9. deinde **usque altera** mille, deinde centum;
10. dein, **cum** milia multa **fecerimus**,
11. **conturbabimus illa**, ne sciamus,
12. **aut ne quis malus invidere** possit,
cum tantum sciat esse basioru

Traduzione in italiano del carme

Viviamo, mia **Lesbia**, e amiamo,
e i rimproveri dei vecchi severi
stimiamoli tutti un soldo.
Il sole può comparire e scomparire:
noi, una volta che la luce breve si abbassa,
dobbiamo dormire un'unica interminabile notte.
Dammi mille baci, poi altri cento,
poi altri mille, poi ancora cento,
poi senza fermarti altri mille, poi cento.
Infine, quando ne avremo dato a migliaia,
mescoleremo il conto, per non sapere,
o perché nessun malvagio possa invidiarci, scoprendo
l'esistenza di così tanti baci.

ANALISI

- vivamus** – congiuntivo esortativo
mea – possessive con valore affettivo
amemus – congiuntivo esortativo
rumores – i pettegolezzi
severiorum – comparativo assoluto
unius assis - genitivo di stima o prezzo
nobis – dativo d'agente
est...dormienda - dobbiamo dormire
nox perpetua – la morte
da mi – mi sta per mihi
cum fecerimus – termine tecnico usato in contabilità
conturbabimus illa – anche questo è un termine di contabilità che indica: alterare i bilanci, sconvolgere i conti
ne quis – quis = aliquis essendo preceduta da *ne* perde il prefisso *ali*
cum sciat – gerundio semplice
basiorum – genitivo partitivo – è retto da tantum, la traduzione letterale è: tanti di baci

VERBI

- vivamus**: cong. pres. da *vivo, is, vixi, victum, ere, 3 con.* = vivere
amemus: cong. pres. da *amo, as, avi, atum, are, 1 con.* = amare
aestimemus: cong. pres. da *aestimo, as, avi, atum, are, 1 con.* = stimare/ritenere
occidere: inf. pres. - *occidit*: ind. pres. da *occido, is, occidi, occasum, ere, 3 con.* = tramontare
redire: inf. prese. da *redeo, is, redii(raro redivi), itum, ire, comp. di eo, = risorgere*
possunt: ind. pres. da *possum, potes, potui, posse, comp. di sum = potere*
dormienda: gerundio da *dormio, is, ivi e ii, itum, ire, 4 con.* = dormire
da: imp. pres. da *do, das, dedi, datum, are, 1 con.* = dare
fecerimus: ind. fut. ant.: da *facio, is, feci, factum, ere = totalizzare*
conturbabimus: ind. fut.: da *conturbo, as, avi, atum, are, 1 con.* = rimescolare/alterare
sciamus: cong. pres. da *scio, is, scivi e scii, scitum, ire, 4 con.* = sapere
invidere: inf. pres.: da *invideo, es, visi, visum, ere = invidiare/gettare il malocchio*
possit: cong. pres. da *possum, potes, potui, posse, comp. di sum = potere*
sciat: cong. pres. da *scio, is, scivi e scii, scitum, ire, 4 con.* = sapere
esse: inf. pres. da *sum, es, fui esse, irreg. = essere*

Analisi del carme 5 di Catullo

Il carme 5 di Catullo è una delle poesie più famose e recitate del poeta veronese; i temi dominanti all'interno del carme sono quello passionale, presente già dal primo verso ("Vivamus, mea Lesbia, atque amemus"), a cui si aggiunge uno spassionato appello all'incertezza delle critiche e dei rimproveri fatti da "vecchi severi".

Un altro tema che appare quasi immediato, successivo a quello passionale, è il tema della brevità della vita: quando la breve luce calerà e il sole non sorgerà più i due amanti dovranno dormire "una notte infinita", ovvero la morte, un tempo infinito, che viene posto in perfetta contrapposizione alla brevità della vita.

Forma metrica:

Endecasillabi falcati. Lo stile è semplice e colloquiale.

Figure retoriche:

mea Lesbia (v.1) - *apostrofe

senum severiorum (v.2) - *allitterazione lettere "R" e "S"

soles (v.4) - *metonimia: con "soli" vuole indicare le giornate

nox (v.6) - *metafora della morte

lux...nox (vv.5-6) - *antitesi

deinde...dein (vv.7/10) - *anafora che conferisce ritmo ossessivo ai versi

Spiegazione terminologie utilizzate:

***apostrofe**: "volgere altrove" è una figura retorica per la quale chi parla interrompe d'un tratto la forma espositiva del suo discorso per rivolgersi improvvisamente e con enfasi ad una persona o cosa personificata ideale diversa da quella reale al fine di persuadere meglio quest'ultimo.

* **allitterazione** "allineare le lettere" è la figura retorica (di parola) che consiste nella ripetizione di una lettera, di una sillaba o più in generale di un suono all'inizio o all'interno di parole successive (es.:Coca Cola)

* **metonimia** "scambio di nome" è una figura retorica (di contenuto) che consiste, nell'espressione di un concetto per mezzo di una parola diversa da quella propria, ma ad essa legata da una relazione di contiguità o di interdipendenza logica o materiale.

***metafora** "io trasporto", composto da *metà* = "oltre, al di là" e *phéro* = "porto") è una figura retorica (di contenuto) consistente nella sostituzione di un termine proprio con uno figurato, in seguito ad una trasposizione simbolica di immagini.

***antitesi** è una figura retorica di pensiero che consiste nell'ottenere il rafforzamento di un concetto aggiungendo la negazione del suo contrario (Lavorava di notte, non di giorno)

***anafora** è la figura retorica (di parola) che consiste nel ripetere una o più parole